

# MalpensaNews

## Strategia, imprevedibilità e lavoro di squadra. La lezione si fa giocando

Michele Mancino · Saturday, November 15th, 2025

Si chiama **P.L.A.Y.** ed è l'acronimo di Promoting Learning through Activities for Youth, ovvero "Promuovere l'apprendimento attraverso attività dedicate ai giovani". È il progetto di innovazione didattica che, nel corso magistrale di **Performance Management dell'Università Liuc di Castellanza**, trasforma un gioco in scatola in un laboratorio di analisi di scenario.

Proposto dal docente di Economia Politica **Niccolò Comerio** (foto sopra), insieme alla professoressa **Valentina Lazzarotti**, e sostenuto dal **Learning and Teaching Hub** e dal centro di ricerca **CIVIS**, il progetto porta in aula un approccio nuovo: rendere concrete le dinamiche dei cicli produttivi facendo vivere agli studenti scelte, imprevisti e ragionamenti tipici delle aziende **attraverso il gioco**.

### SUPERARE LA LEZIONE FRONTALE

Una via alternativa alla lezione frontale, pensata per coinvolgere e attivare chi si prepara a diventare manager. «L'obiettivo dei progetti di innovazione didattica – spiega Comerio – è **superare la tradizionale lezione frontale**, sempre più difficile da sostenere per le nuove generazioni. **Servono metodi partecipativi**, capaci di attivare attenzione e soft skill».

Non un compito semplice per chi si occupa di macroeconomia e politiche pubbliche, dove gran parte dei temi richiede spiegazioni classiche. Ma un varco possibile esisteva ed era **l'analisi di scenario**, strumento usato dalle aziende per ragionare sull'incertezza della domanda futura.

### IL GIOCO NELL'ANALISI DI SCENARIO

Ci sono analogie sorprendenti tra le dinamiche di scenario planning e alcune meccaniche tipiche dei giochi in scatola. «Confrontandomi con la professoressa Lazzarotti – racconta Comerio – abbiamo deciso di costruire una pre-lezione basata proprio su un gioco».

Alla progettazione hanno collaborato due esperti del settore, gli ingegneri **Luca Borsa** e **Marco Saponaro**, autori del libro " **Aziende in gioco**".

La prima parte del laboratorio è durata tre ore. Gli studenti, a coppie, hanno giocato senza sapere nulla dell'analisi di scenario. Solo regole, risorse da gestire, decisioni da prendere. E imprevisti, come, per esempio, carte-evento che introducevano veri e propri "**cigni neri**" (cioè eventi imprevedibili, espressione mutuata dal libro di **Nassim Taleb** "Il cigno nero"), capaci di stravolgere piani e previsioni.

Le risorse variavano casualmente di turno in turno, costringendo a ricalcolare strategie e a confrontarsi con la precarietà tipica dei mercati reali. «Bisognava scegliere se produrre subito

massimizzando il breve periodo oppure investire rinunciando a risultati immediati. Esattamente come fanno le aziende», precisa Comerio. Ogni comportamento osservato durante la partita ha trovato il suo corrispettivo nei processi di programmazione e controllo. **C'è una dimensione negoziale** delle decisioni di cui bisogna tenere conto. «In azienda non c'è un one-man show. Ci sono idee diverse da conciliare, compromessi da trovare», osserva Comerio.

## LE AZIENDE PIÙ GRANDI GIÀ LO FANNO

Il riscontro degli studenti? «Entusiasti. Credo si siano divertiti più che in tre ore di lezione frontale», dice sorridendo il docente. Una sperimentazione destinata a essere riproposta, anche grazie al formato del corso, che con circa quaranta partecipanti rende possibile l'approccio laboratoriale. Accanto a questo, il corso ha ospitato anche un secondo progetto di innovazione coordinato dalla professoressa Lazzarotti, dedicato all'uso di **Power BI** (programma servizio di analisi aziendale). In un contesto economico sempre più incerto, dove «prevedere il futuro è impossibile» e i modelli non bastano, Comerio è convinto che tecniche come l'analisi di scenario diventeranno centrali. «Le aziende più grandi lo fanno già, presto lo faranno tutte». Intanto, alla LIUC, gli studenti imparano a sperimentare, sbagliare, ricalcolare e ripartire. Proprio come in un vero ciclo produttivo. Solo che, prima, si gioca.

This entry was posted on Saturday, November 15th, 2025 at 10:21 am and is filed under [Economia](#), [Università](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.